

Trentatré vivaisti alla " Green Expo "

Gazzetta del Sud Venerdì 16 Febbraio 2018

25

Tirrenica

Pace del Mela: la sezione giurisdizionale d'appello della Corte dei conti

Nessun illecito, assolto il sindaco Sciotto

L'incarico di esperto conferito a Giovanni Raffa

PACE DEL MELA

La Corte dei conti, sezione giurisdizionale di appello per la Regione Siciliana, con sentenza pubblicata martedì scorso, accogliendo integralmente l'appello proposto e riformando la sentenza di primo grado, ha assolto in via definitiva il sindaco di Pace del Mela, Giuseppe Sciotto, dall'illecito di responsabilità contabile contestatogli. I fatti risalgono al biennio

2011/2012, periodo in cui Sciotto si è avvalso della collaborazione del dott. Giovanni Raffa (ex direttore generale della Provincia regionale di Messina) conferendogli l'incarico di esperto. La stessa sentenza ha assolto anche Sciotto e l'ex sindaco di Venetico Lamberti per gli atti assunti nella qualità di presidente della Unione "Trinacria del Tirreno". L'azione della Procura contabile si avviò nel 2011, quando un consigliere comunale di Pace del Mela segnalò l'ipotesi di danno erariale per Sciotto, perché, nella sua qualità di sindaco e presidente dell'U-



Giuseppe Sciotto. Assolto in appello il sindaco di Pace del Mela

nione, avrebbe illegittimamente conferito e prorogato l'incarico di esperto in materia giuridico-amministrativa. Lo stesso fece Lamberti, nel ruolo di presidente dell'Unione.

Con la sentenza del gennaio del 2017 Sciotto era stato condannato a pagare € 33.263 euro a favore del Comune di Pace del Mela e 16.615 euro a favore dell'Unione dei comuni "Trinacria del Tirreno" e Lamberti, già presidente dell'unione dei comuni "Trinacria del Tirreno", 3.323,00 euro a favore dello stesso ente messino.

«La verità è emersa e giustizia è stata fatta – afferma – dopo tanti attacchi strumentali volti a delegittimare la mia figura e l'operato dell'Amministrazione. Tuttavia, come confermato anche da questa recente pronuncia, la mia attività si è sempre conformata ai principi di legalità e trasparenza e i giudici di appello, hanno pienamente riconosciuto la correttezza del mio operato e l'adeguatezza dei provvedimenti giuridici dei provvedimenti». I giudici sono pervenuti a questa determinazione anche a seguito di un'accurata verifica documentale delle attività svolte dallo stesso Raffa. (g.p.)

Terme Vigliatore

Trentatré vivaisti alla "Green Expo"

Evento internazionale in programma a Rho dal 21 al 23 febbraio

Massimo Natoli TERME VIGLIATORE

Saranno trecento gli opuscoli informativi che saranno distribuiti all'interno del più grande polo fieristico d'Europa: "Myplant & Garden-International Green Expo 2018". A questo evento, in programma dal 21 al 23 febbraio, a Rho, nel Milanese, parteciperà il comune di Terme Vigliatore con trentatré aziende florovivaistiche del territorio. È proprio il caso di dirlo, autentici fiori all'occhiello dell'economia locale, un comparto storicamente di successo che registra una costante ascesa e attenzione in tutta Europa. Alle 33 aziende è stato assegnato lo stand "F45", nel padiglione 12. Sarà l'ennesima occasione preziosa per promuovere il florovivaismo tirrenico, in particolare le realtà di Terme Vigliatore e dell'immediato hinterland.

Il progetto, avviato dal consigliere comunale Antonino Valenti e dall'assessore all'Agricoltura Gigia Iannello, con la collaborazione dell'agronomo Fabio Valenti, si è concluso, dopo svariate riunioni operative, con le adesioni di trentatré vivaisti; l'importo per l'adesione alla fiera è di 2.848,20 euro, una somma davvero irrisoria

per un investimento a lunga gittata e grazie al quale certamente saranno raccolti frutti preziosi in termini di rapporti con l'estero ma non solo. Durante lo svolgimento della kermesse fieristica, amministrazione comunale ed aziende saranno "raccontate" attraverso l'opuscolo ed il loro spazio espositivo sarà abbellito con le piante fornite dai vivaisti ed altro materiale che rappresenta la Sicilia. Si darà altresì grande risalto alle produzioni agricole locali e sarà proiettato anche un video che raffigura le bellezze di Terme Vigliatore e dei suoi vivai, realizzato da "The Reds Films". Promozione del territorio, dunque, a trecentosessanta gradi: non solo la risorsa florovivaistica andrà in vetrina a Rho, ma anche il comparto turistico di una zona splendida che d'estate sa richiamare numerosi visitatori. <



Florovivaismo. Aziende di Terme in missione internazionale

Torregrotta

Allarme randagismo, il Comune ora corre ai ripari

Mariella Di Giovanni TORREGROTTA

La dismessa stazione ferroviaria dove, negli anni d'oro dell'economia locale, transitavano frutta e ortaggi per destinazioni nazionali e internazionali, è diventata un luogo in cui i cani randagi si fermano aspettando qualcuno che offra loro del cibo cercando nei sacchetti dei rifiuti abbandonati da chi si ostina a non fare la differenziazione. La situazione crea notevole disagio in paese perché, soprattutto di sera, i cani camminano in branco a volte attraverso la dismessa linea ferrata a volte per le vie cittadine. Il problema è stato sollevato direttamente e indirettamente attraverso i social da numerose persone che hanno postato foto e filmati. Finalmente è arrivata la risposta dell'Amministrazione che ha dovuto fare una variazione di bilancio con un prelievo dal fondo di riserva per affrontare la problematica almeno per qualche mese. Una prima proposta dell'ufficio interessato prevedeva la necessità di 27.300 euro, più 1va per venti cani per un anno. Somme che l'Amministrazione, in esercizio provvisorio, non riusciva a reperire. Per cui sono state impegnate 4.800 euro per stipulare una convenzione con un rifugio sanitario convenzionato che si prenda cura dei cani randagi provvedendo alla cattura, all'iscrizione all'anagrafe canina, al trasporto e alla custodia per qualche mese, nelle more che sia approvato il redigendo bilancio di previsione 2018/2020. Una soluzione tampone ma utile a garantire la pubblica incolumità coniugandola con il rispetto dei randagi. Quando sarà stata attivata la convenzione i cani potrebbero essere affidati ad associazioni o a cittadini disposti a prendersene cura. <



Randagismo. Si interviene dopo le numerose denunce



Filicudi. Uno scorcio del versante portuale: ordinata nell'isola la demolizione di un fabbricato realizzato abusivamente

Nelle sei isole che fanno riferimento a Lipari

Strutture e fabbricati abusivi Altre demolizioni alle Eolie

Dodici invece gli immobili "fuorilegge" acquisiti al patrimonio pubblico

Salvatore Sarpi LIPARI

Si susseguono alle Eolie, nelle isole che fanno riferimento amministrativo al Comune di Lipari, dunque tutte ad eccezione di Salina, le demolizioni di fabbricati e strutture realizzati abusivamente, così come le ordinanze di demolizione. A Filicudi, nell'ambito del protocollo sottoscritto con la Procura generale di Messina, è stato demolito un fabbricato di circa trenta metri quadri di proprietà di un villeggiante. L'immobile è stato abbattuto da una ruspa alla presenza del direttore dei lavori Francesco Arena, geometra comunale e responsabile unico del procedimento, e del responsabile dell'Ufficio illeciti geometra

Claudio Beninati.

A Lipari, dopo la definizione dell'iter amministrativo, è stato, invece, demolito un terrazzino abusivo. Sempre nella maggiore isola delle Eolie, l'Ufficio illeciti ha inviato ad un residente, che aveva realizzato un manufatto abusivo, una ordinanza di demolizione e rimessa in pristino dei luoghi. Analoga ordinanza è stata inviata ad un cittadino calabrese che, nella piccola isola di Alicudi, ha realizzato una tettoia, collocandovi sopra due gruppi di pannelli fotovoltaici. Ricordiamo che, per quanto riguarda le strutture realizzate abusivamente e dichiarate non sanabili, le vie da percorrere sono due: la demolizione o l'acquisizione al patrimonio del Comune. La seconda ipotesi

Il punto

si dà attuazione al protocollo d'intesa siglato a suo tempo con la Procura generale di Messina. E in questo contesto resta vivida la Procura della Repubblica di Barcellona che ha competenza diretta sulle Eolie. Nell'arcipelago è lotta senza quartiere all'abusivismo edilizio; una lotta che l'Amministrazione Giorgianni sta portando avanti senza tentennamenti. Due le strade seguite: demolizioni o acquisizione al patrimonio pubblico nel caso di interesse particolare e prevalente.

si concretizza quando è prevalente l'interesse pubblico.

In quest'ottica il consiglio comunale di Lipari, nello scorso mese di ottobre, ha deliberato l'acquisizione di ben dodici tra immobili e strutture realizzate abusivamente dai cittadini e non sanabili, al patrimonio comunale. L'acquisizione più rilevante riguarda l'ex villetta di Silvano Saltalamacchia, realizzata in area di rispetto cimiteriale, che si intende destinare ad obitorio e camera mortuaria. Adesso i nuovi provvedimenti che vanno accolti sempre positivamente. L'arcipelago eoliano, dichiarato Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco, non può essere deturpato da iniziative poste in essere al di fuori di ogni regola. <

Giunta di Castoreale

Illuminazione, via libera al progetto di finanza

Accolta la proposta avanzata dalla "Epas" di Modica-Pozzallo

CASTOREALE

La Giunta di Alessandro Portoro ha approvato la proposta di finanza per un progetto sugli impianti di pubblica illuminazione, presentato dalla ditta "Epas srl" di Modica-Pozzallo. È finalizzata a generare risparmi di natura energetica e gestionale, messa in sicurezza, al contenimento dell'inquinamento luminoso, all'adeguamento normativo, all'adeguamento e gestione, per un importo complessivo di 1 milione 160mila euro. L'esecutivo del centro collinare intende sfruttare per questo progetto anche un bando regionale, in fase di pubblicazione, per la concessione di agevolazioni a favore di enti locali, per soluzioni tecnologiche di riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica. Nel caso di riscontro, la Regione finanzia il Comune un importo in conto capitale fino al 49% dell'investimento complessivo previsto per i lavori e cioè 568.400 euro. Questo permet-

terà di ridurre l'investimento a carico dell'impresa e anche il canone nella quota ammortata dei lavori che il Comune dovrà versare all'impresa. Nel caso di finanziamento parziale dei lavori in conto capitale, l'Amministrazione riconoscerà all'impresa la componente del canone relativa ai servizi di manutenzione, quella per la fornitura di energia elettrica e la componente finanziaria per l'ammortamento dei lavori, proporzionalmente decurtata dall'importo dei lavori finanziati in conto capitale.

L'esecutivo otterrà la riqualificazione e l'adeguamento normativo dell'impianto di pubblica illuminazione; la concessione durerà ventinove anni ed il Comune dovrà pagare un canone annuo di 160 mila euro, somma da porre comunque a base d'asta e non superiore agli attuali costi di gestione dell'impianto. Una strada, quella del project financing per l'ammortamento dei sistemi di illuminazione, che stanno seguendo molti piccoli comuni siciliani che altrimenti non potrebbero reperire le risorse necessarie. (M.N.)

La decadenza di primo cittadino e consiglieri sancita dal Cga

Roccavaldina, commissariamento a breve

Antonuccio sconcertato: a pagare le conseguenze sarà solo la collettività

ROCCAVALDINA

La notizia della decadenza del sindaco Domenico Antonuccio e dei consiglieri è stata un fulmine a ciel sereno. Ieri mattina, nel palazzo municipale e per le vie del paese, si registrava sconcerto. Nessuno si aspettava che il Consiglio di giustizia amministrativa avrebbe ribaltato la sentenza del Tar Catania annullando l'ammissione della lista "Cuore

Recese" e gli atti delle operazioni elettorali conseguenti che avevano portato all'affermazione dell'attuale primo cittadino.

Domenico Antonuccio, eletto a giugno dello scorso anno, incredulo di fronte ad una sentenza che «non ha tenuto conto di niente», dice che «stuttina, collocandovi sopra due gruppi di pannelli fotovoltaici. Ricordiamo che, per quanto riguarda le strutture realizzate abusivamente e dichiarate non sanabili, le vie da percorrere sono due: la demolizione o l'acquisizione al patrimonio del Comune. La seconda ipotesi



Domenico Antonuccio. Era stato eletto nove mesi fa

interventi di pulizia, di gestione del patrimonio artistico, di risanamento dei conti pubblici, di servizio civile per i giovani, fronteggiato le emergenze che si sono presentate», ha aggiunto, «e sono certo che se mi ricandidassi i cittadini mi eleggerebbero di nuovo».

Intanto Roccavaldina potrebbe già ritrovarsi in campagna elettorale se sarà confermata la possibilità di partecipare alla prossima tornata, che si terrà tra qualche mese. Ora la parola passa alla Regione Siciliana che dovrà nominare un commissario. <



Splendido borgo. Verso il rifacimento della pubblica illuminazione

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato